

Università «Kore» di Enna

L'Ufficio Europe direct guarda con attenzione all'imminente riapertura del "cantiere europeo" e alle problematiche lo investono. La riforma del sistema, premessa obbligata contro le tentazioni sovraniste

Ue, quale futuro e le prossime sfide che deve affrontare

La nuova politica deve essere in grado di gestire in modo equilibrato il complesso fenomeno migratorio



Immatricolazioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di laurea

Sono aperte le immatricolazioni ai corsi di laurea dell'Ateneo, e avranno termine il 31 ottobre 2017. La nuova Guida all'immatricolazione è già pubblicata e in distribuzione agli studenti. All'interno si trova descrizione dettagliata dei 18 corsi dell'Ateneo: 10 corsi di laurea triennali e 5 dei corsi di laurea magistrali di durata biennale, ed i corsi quinquennali a ciclo unico in Architettura, Giurisprudenza e Scienze della formazione primaria. Anche quest'anno l'offerta formativa dell'Università Kore è attenta alle richieste più attuali che provengono dal mondo del lavoro: si va dai corsi di Ingegneria informatica, aerospaziale e civile, a quello di Economia, passando dal corso di laurea in Lettere con indirizzo antico e moderno, a quello in Scienze strategiche e della Sicurezza, Scienze motorie e Psicologia ogni anno molto gettonati.

Vanno ricordati in modo particolare i corsi di Lingue e culture moderne (con lingue a scelta: europee; araba o cinese), Servizio sociale ed il corso in Giurisprudenza (quinquennale a ciclo unico). Architettura alla Kore, anch'esso quinquennale a ciclo unico, è un corso internazionale con rilascio del doppio titolo con l'attivazione di un percorso formativo integrato. Anche Scienze della formazione primaria è un corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale. Tra i corsi triennali ricordiamo quello in Ingegneria civile; Lingue per la comunicazione interculturale; Psicologia clinica (con indirizzi clinico e criminologico); Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate ed Economia e direzione aziendale.

All'interno della Guida agli Studi si trovano anche informazioni sulle attività dei laboratori, dei centri di studio e di ricerca, del Centro linguistico interfacoltà, dell'Ufficio relazioni internazionali e del Sistema bibliotecario di Ateneo.

L'Ufficio Europe direct dell'Università Kore dedica speciale attenzione sul futuro dell'Unione europea e soprattutto sulle prossime sfide politiche, economiche ed istituzionali, dopo gli eventi legati ai sessanta anni dai trattati di Roma e l'imminente riapertura del "cantiere europeo".

La riapertura del cantiere europeo appare sempre più necessaria per le conseguenze del "Brexit", per il negoziato sull'eventuale integrazione nei trattati del Fiscal compact che dovrà comunque essere radicalmente modificato, per la riforma della governance dell'Eurozona e per l'aggiornamento del sistema finanziario dell'Unione europea sia dal punto di vista delle entrate che delle uscite tenendo conto proposte del Gruppo europeo ad alto livello sulle risorse proprie e della più recente comunicazione della Commissione europea. A queste proposte si dovrebbe aggiungere la questione sulla fiscal capacity dell'Eurozona.

La riforma del sistema europeo è la premessa obbligata se si vogliono scongiurare le tentazioni sovraniste e neo-nazionaliste che assediano l'Europa. Per rispondere al neo-protezionismo Usa, al nazionalismo russo e alla trasformazione nella rete dei poteri globali, la riapertura del cantiere europeo appare dunque necessaria al fine di dotare l'Unione europea dei poteri e degli strumenti necessari a svolgere un ruolo autonomo di attore a livello planetario. In questo senso risulta necessario e urgente "rispondere alle domande degli europei già a trattato costante".

Ridurre le disuguaglianze e creare un welfare europeo
Il welfare europeo deve essere un pilastro comune di diritti sociali, consi-

derato come un insieme che unisce, secondo il principio di sussidiarietà, le responsabilità locali, regionali, macro-regionali, nazionali ed europee e deve contribuire a un mercato integrato europeo del lavoro e dell'occupazione. Il welfare europeo deve comprendere misure che assicurino beni comuni come il diritto all'apprendimento permanente durante tutto il corso dell'attività lavorativa, la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale, la parità di genere e l'equilibrio fra vita professionale e vita familiare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, il dialogo sociale e la partecipazione dei lavoratori, la piena portabilità dei diritti e delle prestazioni sociali in tutti gli Stati per garantire il diritto a un'equa mobilità dei lavoratori. Il welfare europeo deve garantire forme di assicurazione contro la disoccupazione e di ammortizzatori sociali.

Fare dell'Unione un modello di conversione ecologica
Vanno rispettati tutti gli impegni giuridici e di calendario che i governi hanno liberamente sottoscritto e che possono consentire all'Unione di essere il motore di uno sviluppo sostenibile e in modo particolare quelli adottati da 193 paesi delle Nazioni Unite nel settembre 2015 e gli Accordi di Parigi sottoscritti da 195 Stati nel dicembre 2015 che dovranno essere tradotti in un'organizzazione mon-

diale per l'ambiente. In questo quadro l'Unione europea è chiamata a contribuire all'avvio di un nuovo ciclo di sviluppo e all'elaborazione di nuovi modelli di business, anche attraverso la riduzione e/o la compensazione delle externalità negative, non solo economiche, su ambiente e società.

Definire la strategia di una politica comune industriale europea
Le profonde trasformazioni dell'economia mondiale (dispersione globale della produzione, automazione e robotizzazione, competizione con le economie emergen-



te, superamento della distinzione fra manifattura e servizi) impongono un cambiamento di rotta rispetto al tema della politica industriale europea. In questo senso è necessario ripensare all'idea dello "stato facilitatore" e innovare a livello sovranazionale. La politica industriale europea deve essere fondata su una strategia globale che comprenda misure finanziarie, legislative e non legislative nei settori della digitalizzazione, della sostenibilità, dell'economia circolare, dell'efficienza energetica e delle imprese di economia sociale. Essa deve poter contare su altri strumenti sovranazionali: 1) un sistema federale di banche pubbliche d'investimento che ruoti attorno alla Banca europea degli Investimenti; 2) Appalti pubblici europei (innovativi), capaci di mobilitare quella massa critica di domanda

necessaria a garantire uno sviluppo sostenibile; 3) Imprese pubbliche europee, capaci di sfruttare economie di scala continentali in settori limitati in cui appare più efficace il partenariato pubblico-privato; 4) Un patrimonio europeo, gestito da un fondo sovrano, che permetta di rendere intergenerazionali i benefici generati dagli asset europei frutto di investimenti sovranazionali.

Governare i flussi migratori e garantire il diritto di asilo

Per affrontare in modo efficace questi problemi serve una vera politica europea che sia in grado di gestire in modo equilibrato il complesso fenomeno migratorio e di graduare opportune formule di accoglienza insieme alla protezione dei diritti, alla promozione dello sviluppo umano e all'inclusione. In questo quadro appare necessario istituire una forza europea di controllo delle frontiere esterne per le merci e le persone. Una politica che individui le capacità di assorbimento e integrazione dei migranti sul territorio europeo. E' necessario, inoltre, procedere alla creazione dell'Agenzia europea d'asilo. In questo spirito è necessario procedere ad una revisione del Regolamento di Dublino che sia fondata su un approccio che consideri la politica migratoria e di asilo come una risposta ad una crisi strutturale e non emergenziale. La politica di accoglienza e migratoria deve essere accompagnata da una rinnovata e rafforzata politica di cooperazione e di aiuto nel quadro di un piano europeo di investimenti che tenga conto della situazione politica e dei regimi nei paesi sottosviluppati e in via di sviluppo.

Valorizzare le diversità delle espres-

sioni culturali nel quadro di una identità multilivello

Il tema dell'identità europea nel quadro di un'identità multilivello è certamente una componente essenziale della più ampia dimensione della cittadinanza europea. La valorizzazione e la salvaguardia del comune patrimonio europeo e l'educazione e la formazione verso una nuova identità culturale europea devono assumere un ruolo prioritario. Molte iniziative potrebbero essere rafforzate e completate per sostenere la dimensione dell'educazione civica europea. Si propone di conseguenza la creazione di una rete di Istituti europei di cultura nei paesi extraeuropei con la finalità di diffondere e gestire attività di cooperazione culturale bilaterale o multilaterale e diffondere la conoscenza dei valori europei grazie alle opere di artisti e letterati di tutta Europa.

Migliorare la sicurezza interna ed esterna

La difesa europea deve essere concepita come strumento per consentire all'Unione europea di agire efficacemente per il mantenimento (peace keeping) e la costruzione (peace building) della pace. Occorre prevedere strumenti per rendere più efficace la definizione di interessi strategici comuni come l'ampliamento delle missioni dello Stato Maggiore Europeo, istituito nel 2002, per gestire operazioni militari di lunga durata affidando all'Mpcc (capacità militare di pianificazione e condotta istituita nel 2017) - oltre alle operazioni non esecutive - anche missioni esecutive nella prospettiva di un vero Quartiere generale europeo sul modello dello Shape fino al 2003 e poi divenuto Aco (Allied command operations). È essenziale anche procedere alla creazione del Corpo volontario europeo sia con funzioni di aiuto umanitario che di protezione civile. Queste due iniziative dovrebbero aprire la strada a forme di difesa civile europea. Infine, la Procura europea non può avere competenza soltanto nella garanzia della protezione degli interessi finanziari dell'Unione ma deve operare anche per l'effettiva applicazione del diritto penale e difendendo le nostre libertà fondamentali e la nostra sicurezza. Nella lotta al terrorismo uno strumento importante e urgente è la creazione di un'Agenzia di intelligence federale.

Il completamento dell'Unione monetaria ed economica

Non sono state pienamente utilizzate le possibilità offerte dalle politiche di coesione sociale e territoriale per la responsabilità dell'Unione europea ma anche degli Stati. Fra le politiche incompiute, vanno ricordati: il mercato unico digitale, l'unione bancaria, il mercato unico dei capitali, l'unione dell'energia e un vero e proprio mercato dei servizi rispettando l'unità nella diversità e una fiscalità europea. Il sistema della governance complessiva dell'unione monetaria, ha mostrato tutti i suoi limiti a fronte della crisi. Il modo asimmetrico con cui gli Stati dell'Eurozona hanno reagito alla crisi economica degli ultimi dieci anni; l'applicazione di regole rigide; i vincoli di finanza pubblica; le modalità e il contenuto della governance economica; l'assenza di compensazioni di dimensione adeguata, in grado di ridurre drasticamente l'impatto di queste ultime sull'economia reale e soprattutto sulle fasce più deboli della società, sono tutti esempi di quanta strada vada ancora fatta per una vera integrazione politica, economica e sociale in grado di portare i benefici promessi dall'unione monetaria.

Una realtà competitiva, scelta da diecimila studenti

L'OFFERTA. Quattro facoltà, 18 corsi di laurea e oltre mille postazioni nella nuova Biblioteca



LA VISTA ESTERNA DELLA NUOVA BIBLIOTECA

A 12 anni dalla sua istituzione la Kore oggi è una realtà competitiva: oltre 10 mila studenti, quattro facoltà, 18 corsi di laurea, 16 laboratori di ricerca e oltre mille postazioni all'interno della nuova Biblioteca di ateneo. Proprio la Biblioteca con i suoi 9.000 metri quadri distribuiti su cinque livelli è una delle più grandi strutture universitarie del genere realizzate negli ultimi decenni in Italia. Al suo interno si trovano mille posti a sedere, tavoli di lettura, divanetti relax, 150 postazioni informatiche per i collegamenti ai network scientifici di tutto il mondo, 800 armadietti individuali apribili con le card personalizzate, una capienza di 250.000 volumi, un'emeroteca cartacea e on line.

La nuova Biblioteca della Kore è stata realizzata con materiali il più possibile locali,

come la pietra lavica dell'Etna, illuminazione interamente a led, wi-fi a banda larga, climatizzazione ecocompatibile grazie a coni di luce verticali e alle finestrature a specchio che impediscono l'effetto serra all'interno pur mantenendo per quanto possibile la luce naturale, un centro di documentazione europea e servizi di accoglienza di prim'ordine.

L'impianto architettonico e il progetto ingegneristico sono stati curati direttamente dalla facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università.

Antistante la Biblioteca si trova la grande "Piazza dell'Università", realizzata dall'Ateneo, e che è già diventata uno spazio di aggregazione di notevole pregio architettonico per gli studenti e la città. Luogo di incontro,

di socializzazione e di svago, la piazza dell'Università è il centro dell'Ateneo dove scambiare due chiacchiere e incontrarsi tra studenti e amici. La Kore accoglie così migliaia di studenti, che si trovano a vivere quotidianamente all'interno di grande Campus dove tutto è a portata di mano e raggiungibile a pochi minuti. Tutti i servizi, sia didattici sia ricreativi, sono all'interno della cittadella universitaria, per cui gli studenti non hanno necessità di girovagare per la città alla ricerca di aule, uffici, sportelli. All'interno della cittadella qualsiasi cosa possa servire è vicinissimo: mense, negozi, casa dello studente, palestra, piscina, campo di atletica, market, tutte le facoltà, i laboratori e i servizi a tua disposizione nel raggio di 500 metri.